

	<b>sviluppi critici del sapere tra '800 e '900</b> →	<i>termodinamica, evolucionismo</i>	<i>relatività</i>	<i>meccanica quantistica</i>	<i>crisi delle matematiche</i>	<i>fenomenologia, storicismo</i>
<b>postulati della scienza dell' 800</b>	<b>esclusività</b> solo la "scienza" è conoscenza in senso stretto	se i processi naturali sono irreversibili in determinati ambiti (storia dell'universo, evoluzione della vita), sorge il problema di un' <i>origine</i> (rispettivamente dell'universo e della vita), la cui soluzione sembra eccedere l'ambito strettamente scientifico				se si ammette il metodo dell'introspezione, dell'empatia e dell'immedesimazione le scienze dell'uomo non appaiono riducibili alle scienze della natura: il sapere umanistico può risorgere come sapere autonomo accanto a quello strettamente scientifico
	<b>realismo</b> la scienza conosce la verità riguardo alla <i>realtà</i> dei fatti		il progresso scientifico procede non solo per accumulazione, ma anche per autocorrezione, dunque la scienza propone modelli, non "verità"		la scoperta delle geometrie non euclidee porta alla scissione tra geometria assiomatica (modellizzata dall'uomo, dunque relativamente arbitraria) e geometria fisica	
	<b>oggettività</b> ciò che la scienza dimostra vale per qualsiasi osservatore che ne adotti i procedimenti			l'osservatore sembra determinare la "realtà oggettiva" di un fenomeno facendo "collassare la relativa funzione d'onda" (determinando quale di più stati di sovrapposizione quantistica è "reale")		
	<b>a-finalismo = meccanicismo</b> la scienza ammette solo cause meccaniche (materiali ed efficienti) ed esclude le cause finali	nonostante la scoperta del meccanismo evolutivo della selezione naturale dell'organismo più adatto, che sembra rafforzare l'afinalismo, vitalismo e animismo portano argomenti contro la possibilità di spiegare le forme dei viventi o, in generale, dei corpi, senza ricorrere a un <i>tèlos</i>				in campo sociale e politico appare impossibile e anche vano ridurre le azioni umane a meccanismi predeterminati; è sufficiente prevedere tali comportamenti mediante scienze probabilistiche come l'economia e la statistica, lasciando al mercato e/o ai "progetti" di vita dei singoli individui (eterogenesi dei fini) il compito di decidere la direzione che la società deve prendere

	<b>sviluppi critici del sapere tra '800 e '900</b> →	<i>termodinamica, evolucionismo</i>	<i>meccanica quantistica</i>	<i>crisi delle matematiche</i>	<i>fenomenologia, storicismo</i>
<b>implicazioni del meccanicismo</b>	<b>determinismo</b> tutto accade come le leggi fisiche prescrivono che accada (non è ammesso il caso)		per il principio di indeterminazione di Heisenberg le particelle elementari possono seguire percorsi diversi ontologicamente indeterminabili		
	<b>predicibilità</b> la scienza è tale se è in grado non solo di spiegare ma anche di prevedere gli eventi				se saperi idiografici, narrativi o descrittivi (come storia e geografia) hanno dignità di scienze, non tutte le scienze sono tali in quanto capaci di previsione
	<b>riduzionismo</b> tutte le scienze possono essere ridotte alla fisica o alla matematica			il linguaggio fondamentale a cui si immaginava di poter ridurre diverse scienze di base (sogno cartesiano) non risulta né assolutamente vero (fondato su postulati evidenti), né sicuramente coerente (Goedel): ogni sapere può sviluppare modelli matematici autonomi	ogni oggetto (p.e.l'uomo) deve essere studiato secondo le proprie peculiari caratteristiche: nascita delle medicine alternative (olismo)
	<b>reversibilità</b> tutti i processi sono in linea di principio reversibili	nel tempo si registra un aumento irreversibile di entropia, ma anche una crescente differenziazione delle forme viventi			